

REGIONE
TOSCANA



**Commissione Istruzione, Lavoro,
Innovazione e Ricerca**

Resp. Coord. Dr. Alessandro Cavalieri

Prot. AOO GRT /0231902/S.070.040.030

Firenze 25 settembre 2014

Al Ministro al Lavoro e alle Politiche Sociali
Giuliano Poletti

cc Presidente Conferenza delle Regioni
Sergio Chiamparino

cc Vicepresidente IX Commissione
Valentina Aprea

cc Assessori al Lavoro delle Regioni e
delle Province Autonome

Gentile Ministro,

nell'incontro del Coordinamento Tecnico al Lavoro del 24 settembre u.s., a cui hanno partecipato il Direttore Generale per le Politiche Passive e gli Incentivi Occupazionali, Dr. Ugo Menziani ed il Direttore dell'INPS, Luca Sabatini sono stati esaminati congiuntamente il decreto interministeriale n.83473/2014 e la relativa circolare esplicativa n.19/2014 in materia di ammortizzatori sociali in deroga.

Se da un lato, l'incontro ha consentito di chiarire alcuni problemi interpretativi, il coordinamento tecnico ha dovuto prendere atto che ad oggi, a quasi due mesi dall'emanazione del decreto interministeriale, non è ancora stata attivata da parte di INPS, la procedura per la ricezione delle domande di cassa integrazione in deroga che, secondo quanto stabilito dal decreto stesso deve pervenire contemporaneamente ad INPS e alla Regione.

Prima ancora di poter affrontare alcune questioni tuttora irrisolte, quale quello della presentazione delle domande di mobilità, è emerso un problema interpretativo da parte del Ministero che, se non superato rischia di vanificare lo strumento stesso della cassa integrazione in deroga, determinando oggettivamente una spinta ai licenziamenti da parte delle imprese.

L'interpretazione che è stata presentata del controllo preventivo di compatibilità finanziaria di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto, sarebbe che le aziende non potrebbero procedere alle sospensioni fino a quando l'INPS non certifichi la copertura finanziaria di ogni singolo accordo. Tutto ciò sarebbe in contrasto con quanto avvenuto sino ad ora e con quanto avviene sia per la cassa integrazione ordinaria che straordinaria.

In particolare, tale interpretazione colpirebbe le piccole aziende che, in questi anni hanno maggiormente usufruito degli ammortizzatori in deroga e che spesso non sono nelle condizioni di programmare in anticipo i periodi di sospensione, che si vedrebbero costrette a licenziare non potendo attendere tempi indefiniti per procedere alla sospensione dei lavoratori.

Ciò in via generale ma, tanto più di fronte all'incertezza che deriva, sia dal ritardo con cui vengono assegnate le risorse che all'accumulo che sta determinando la mancata definizione delle domande presentate prima del 4 agosto 2014, data di entrata in vigore del decreto. Peraltro, il contatore dell'INPS che dovrebbe consentire la verifica di compatibilità preventiva non può di fatto operare fino a quando non verranno autorizzate tutte le domande pregresse ed assegnate ulteriori risorse alle diverse Regioni, sulla quale poter effettuare la verifica preventiva.

La situazione che verrebbe a determinare tale interpretazione è quella di un blocco totale delle attività di accoglimento delle domande e del rinvio a tempi del tutto indeterminabili dell'esame delle richieste pervenute o che perverranno.

Alla luce di quanto sopra, si chiede pertanto un incontro urgente, al fine di sciogliere tale problematica, la cui soluzione risulta essere pregiudiziale ad ogni ulteriore approfondimento tecnico in merito alle altre questioni inerenti il decreto e senza lo scioglimento della quale, le Regioni sarebbero impossibilitate a portare avanti qualsiasi intervento in merito agli ammortizzatori sociali in deroga.

Cordialmente

Gianfranco Simoncini

Assessore con delega al Lavoro

